

## Editoriale

La redazione di Paleokastro riceve spesso lettere, con graditissime segnalazioni o suggerimenti che sicuramente ci aiutano a migliorare la qualità del giornale e ad indirizzarne le scelte.

Non sono tante, invece, quelle che in maniera oltremodo accorata ci pregano di intervenire sulla questione del degrado di un intero centro storico e dei suoi principali monumenti. Il testo ricevuto, garbatissimo anche se deciso e polemico, traccia un quadro realistico su una "cittadina molto piccola" dei Nebrodi (e cioè Militello Rosmarino), il cui patrimonio storico -artistico è vittima dell'ordinaria noncuranza da parte dell'Amministrazione cittadina e del profondo menefreghismo degli abitanti". Sono due giovani a scrivere. E continuano dicendo: "Così ove un tempo si ergevano chiese, castelli, conventi, oggi nella migliore delle situazioni sono allocati pollai e porcili". Da una superflua verifica, il tutto risulta vero; è infatti il caso delle aree dove insistono i ruderi del castello normanno e del convento di S. Francesco, un edificio di cui un'antica fotografia ci restituisce l'immagine del distrutto portaletto gotico.

Ci viene descritta più grave la situazione della Chiesa Madre, edificio ricchissimo di opere d'arte, non risparmiato da eventi negativi: nel 1954 un fulmine distruggeva la cuspide della torre campanaria; qualche anno addietro un movimento franoso trascinava più a valle la piazzetta antistante, mentre il cedimento di una parte della copertura ne ha messo a rischio le strutture. Al riguardo è stato avviato un "pronto intervento"; messo in sicurezza e chiuso l'edificio al culto, sono rimasti da anni solo gli ingombranti ponteggi che finiscono col nascondere alla vista lo stato di sofferenza del monumento.

I nostri lettori raccontano il loro impegno nel cercare di interessare gli Uffici competenti, e delusi dai tempi della burocrazia dicono di aver perso ogni fiducia, non sapendo più "a che santo votarsi". Essi sanno che un progetto per il consolidamento della Chiesa è stato presentato alla Regione per il relativo finanziamento e - pare - necessiterebbe un "interessamento" per giungere al sospirato decreto.

Antonino e Giuseppe, ci uniamo anche noi al vostro piccolissimo esercito per chiedere una maggiore sensibilità e la pronta tutela dei nostri Beni Culturali. Come si suol dire, "nel nostro piccolo" faremo sentire anche la nostra voce girando la presente agli Organi competenti. E, come voi, attendiamo risposte. Senza perdere le speranze, però!

Nuccio Lo Castro